



n. 252 del Catalogo del Fondo Diego Valeri - Collocazione FV 10 (Scritti su Diego Valeri)

OMAGGIO A DIEGO VALERI

Autore VARI

Anno di pubblicazione 1979

Editore Olschki, Firenze

Descrizione del contenuto

Il volume raccoglie gli atti del Convegno promosso dalla Fondazione Giorgio Cini, dall'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti e dall'Associazione degli Scrittori Veneti, tenutosi a Venezia, il 26 e 27 novembre 1977, a un anno dalla morte di Diego Valeri.

La prima giornata del Convegno si è svolta all'Isola di San Giorgio Maggiore, dove si sono potute ascoltare le relazioni di Carlo Bo sul tema *Il poeta*, di Guido Perocco su *Il critico d'arte*, di Luigi Baldacci su *Valeri*

prosatore e lettore di cose italiane, di Cesare Cases su *Diego Valeri traduttore di poesia tedesca*, e le testimonianze di Giuseppe Surian, René Huyghe, Neri Pozza, Ugo Fasolo, Eros Sequi, Michèle Campagnolo, Mary de Rachelwiltz, Vittoria Palazzo, Paolo Leoncini, Lino Lazzarini.

La seconda giornata si è svolta all'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti dove si sono ascoltate le relazioni di Mario Richter *Valeri francesista* e di Enrico Opocher *L'impegno civile di un poeta* e le testimonianze di Paul Bedarida, Cesare Galimberti, Raffaele Cecconi, Agostino Zanon Dal Bo, Nicola Mangini, Domenico Cara, Giuseppe Manzotti, Andrea Zanzotto.

Note particolari e di critica

Dalla testimonianza di Andrea Zanzotto: (...) Quello di Valeri ci appare un canto fermo, ma ciò non è del tutto vero: c'è realmente nella storia della poesia del Valeri qualche cosa che si muove in termini segreti, non aggressivi, suadenti, e che tuttavia sembra continuamente ribadire una fedeltà a qualche cosa. (...) La sua fedeltà era la fedeltà ad un'idea della poesia che fosse in qualche modo salvaguardia d'un minimo spazio umano dal quale si potesse guardare su diverse prospettive contemporaneamente. (...) Io ricordo che Comisso una volta, parlando dei poeti dialettali, disse: «Ghe xe Noventa, e po' ti ghe xe ti...» presente il Valeri che rispose «Ma vara che mi go scritto...» e l'altro «No, no...». Comisso con il suo orecchio perfetto aveva colto proprio quell'elemento di assoluta naturalità di un parlato che pur diventando lingua, conservava quell'alone di immediatezza affettiva che è proprio del dialetto. (...) Valeri nella sua umiltà, nella sua non volontà di magistero, ha quindi sempre insegnato con il suo esempio discreto, con il suo esempio di persona che (...) non vuole nemmeno ammaliare, sedurre attraverso la sua poesia; vuole che quella della sua poesia sia una presenza discreta. In un mondo come quello di oggi in cui fatti come questi diventano sempre più rari (...), la lezione segreta di Valeri va quindi a mio avviso tenuta presente: **è necessario per il futuro**". [Andrea Zanzotto, Testimonianza, in AA.VV., *Omaggio a Diego Valeri*, a cura di Ugo Fasolo, Firenze, Olschki, 1979, pp. 165-169]

Riferimenti bibliografici

- [1962] Carlo Bo in Diego Valeri, *La sera*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, pp. 7-25
- [1962] Ugo Fasolo, *L'opera poetica di Diego Valeri*, estratto da *Cenobio*, n. 5, sett.- ott. 1962 pp.1-10
- [1963] Andrea Zanzotto, in *Almanacco della terza pagina*, a cura di Francesco Grisi, Walter Mauro, Roma, Canesi, pp. 479-482
- [1972] Luigi Baldacci, Per un antologietta di Diego Valeri, Torino, ERI, estratto da *L'approdo letterario*, n. 59-60 poi in *Libretti d'opera e altri saggi*, Firenze, Vallecchi, 1974, p. 108-129.
- [1974] R. Papò, Ugo Fasolo, *Diego Valeri: maestro e poeta*, Pordenone, Comune di Pordenone, Biblioteca civica